

Piccolo è bello, in Borsa vincono le "small cap"

In Europa crescono il 10% in più delle grandi società

MILANO

Le small cap battono i big in Borsa. L'euforia sui listini principali ha distolto l'attenzione dai panieri delle società più piccole che da inizio anno salgono a velocità record. L'indice europeo della categoria, l'Euro Stoxx Small Cap, guadagna 29 punti percentuali contro un +19% dell'EuroStoxx 50, il listino delle più grandi società in Europa. Tendenza analoga sul mercato globale con un +39% per il Msci Global Small Cap. A Piazza Affari le piccole hanno brillato con l'indice Ftse Mib Small Cap in progresso di quasi 20 punti percentuali contro il +15% dell'FtseMib.

Lo stacco è anche più ampio se si guarda al lungo periodo come messo in evidenza da uno studio diffuso da Allianz Global Investors. L'analisi dice che negli ultimi 13 anni, i titoli più

Negli ultimi tredici anni il loro valore è triplicato nonostante due fasi di grande «boom»

piccoli e robusti hanno quasi triplicato il proprio valore in Borsa. Mettendo a segno un +300% che lascia indietro l'indice principale Msci World Large Cap Total Return Index che, sempre da gennaio 2001 a settembre 2013, ha guadagnato l'80%.

La performance delle taglie piccole stupisce anche perché messa a segno in un arco di tempo che include due grandi crisi in Borsa (nel 2003 e nel 2008). Le small cap di solito fanno meglio nelle fasi di mercati rialzisti. Nonostante i ribassi le piccole hanno sovraperformato gli altri titoli. Per Hans-Jörg Naumer autore dello studio di AllianzGI, il segmento è ancora attraente. Le ragioni vanno ricercate negli alti dividendi che in Europa sono in media del 2,5% nella categoria. Ma anche nelle potenzialità legate alle operazioni di M&A che



Le società di piccola capitalizzazione corrono in media più delle altre in Borsa

molte volte riguardano proprio società mini. Ma è soprattutto la ripresa economica, per l'esperto, a dare vigore ai titoli delle seconde fila. Che non dovrebbero mancare in un portafoglio ben strutturato, con una quota del 5-10%.

Per questo, i grandi investitori starebbero guardando con favore a questo particolare comparto che, in molti casi, quota ancora a sconto. E che offre opportunità soprattutto nel lungo periodo. Anche in Italia che è ricca di eccellenze e piccole realtà di nicchia leader mondiali.

Quali i titoli italiani da mettere sotto la lente? Tra le aziende che piacciono agli analisti c'è MolMed, azienda biotech milanese da poco partita con la fase III di sperimentazione di un nuovo farmaco contro la leucemia. Gli esperti segnalano che

cruciali risultati di alcuni test sono attesi nell'ultimo trimestre dell'anno o nel primo trimestre del 2014. «Privilegiamo il segmento delle mid-small caps, dove crediamo ci siano molte società leader in specifiche nicchie di mercato ed in grado di sfruttare, rispetto ai grossi competitors globali, le potenzialità di crescita di questi mercati» dice Davide Pasquali, presidente di Pharos Sicav. Tra i nomi che cita c'è B&C Speakers, uno dei più grandi e prestigiosi produttori professionali di trasduttori di altoparlanti in tutto il mondo. Insieme a Marr, società leader in Italia nella distribuzione specializzata di prodotti alimentari alla ristorazione extra domestica. La società cresce guadagnando quote di mercato, anche grazie alle acquisizioni esterne. [S. RIC.]

